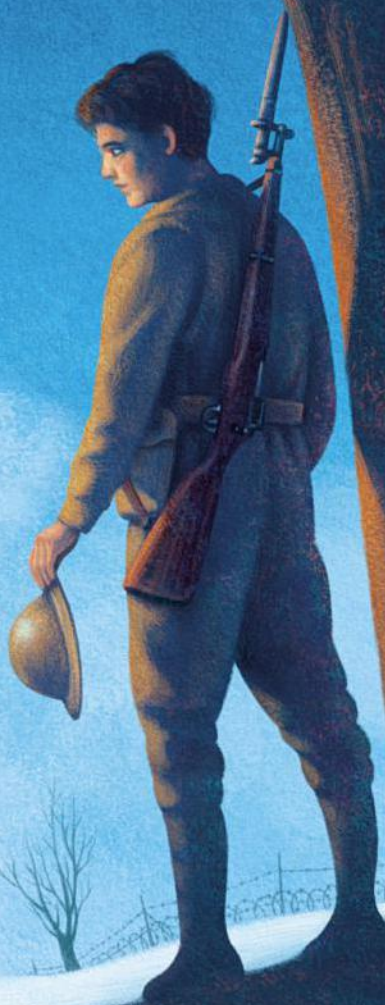




OSCAR  
JUNIOR

# JAMES RIORDAN

LA NOTTE IN CUI LA GUERRA SI FERMÒ



MONDADORI

Una storia vera e commovente  
sulla Prima guerra mondiale

**OSCAR  
JUNIOR**





JAMES RIORDAN

# LA NOTTE IN CUI LA GUERRA SI FERMÒ

Traduzione di Lorenzo Borgotallo



*In memoria di mio nonno,  
soldato semplice James “Kit” Riordan (1881-1962),  
e per mio nipote, Perry James Riordan*

Progetto grafico di Alice Cubeta, Stefano Moro e studio editoriale copia&incolla, Verona  
Font calligrafica “OJM” a cura di Marco Campedelli & O,nice! Design Studio  
Redazione di Alice Gelmini

[www.ragazzimondadori.it](http://www.ragazzimondadori.it)



© 2000 James Riordan  
© 2014 Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, per l'edizione italiana  
© 2015 Mondadori Libri S.p.A., Milano, per l'edizione italiana  
Pubblicato per accordo con Oxford University Press  
Titolo dell'opera originale *When the Guns Fall Silent*  
Prima edizione nella collana Contemporanea maggio 2014  
Prima edizione nella collana Oscar junior febbraio 2017  
Nuova edizione nella collana Oscar junior agosto 2023  
Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.  
Stabilimento di Cles (TN)  
Printed in Italy  
ISBN 978-88-04-77857-8

Anno 2026 - Ristampa 13 14 15 16

*Uno spettacolo incredibile... un esempio  
di umanità in mezzo a tutte le atrocità  
che hanno macchiato il ricordo della guerra.*

SIR ARTHUR CONAN DOYLE  
sulla tregua di Natale del 1914

*Forse la migliore e più rincuorante  
storia di Natale dei tempi moderni.*

MALCOLM BROWN, SHIRLEY SEATON  
*Christmas Truce. The Western Front December 1914*



- ← Avanzata tedesca
- Avanzata alleata
- ..... 1914: limite dell'avanzata tedesca
- ▬▬▬▬▬ fine 1914-13 giugno 1916: linea del fronte generale (prima della Somme)
- ▬▬▬▬▬ 1916-17: conquiste alleate
- ▬▬▬▬▬ 1918: conquiste tedesche
- 11 novembre 1918: linea dell'armistizio
- - - - - Linea Hindenburg

## CAPITOLO PRIMO

*Ondeggiano i papaveri nei campi delle Fiandre  
tra le croci, una fila dopo l'altra,  
a segnare il nostro posto; e in cielo  
le allodole, ancora cantano con coraggio, volano  
a malapena si sentono tra le armi di quaggiù.  
Noi siamo i morti. Pochi giorni fa  
vivevamo, sentivamo l'alba, vedevamo  
[ il fuoco del tramonto,  
amavamo ed eravamo amati, e ora giaciamo  
nei campi delle Fiandre.*

JOHN MCCRAE, *Nei campi delle Fiandre*

**C**'era una tale pace.  
Solo il gracchiare dei corvi e il lamento del  
vento. Come grida di battaglia mescolate ai sospi-  
ri di una madre.

«All'attacco! All'attacco!»

«Sssh, figlio mio, dormi, dormi.»

A perdita d'occhio si estendevano file e file di la-  
pidi basse: bianche, pulite, ordinate. Come un eser-  
cito fantasma schierato per un'ispezione. Non su  
una grigia piazza d'armi ma su un morbido prato

verde, tagliato di recente e punteggiato di papaveri al riparo all'ombra delle lapidi.

Era come se i campi fossero stati seminati con denti di drago. Ma anziché temibili guerrieri all'attacco, la terra aveva generato una dolce messe fatta di pietra, erba e papaveri.

Bianco su verde su rosso.

Verità su vita su sangue.

Perché i papaveri delle Fiandre sono di un rosso così intenso?

Hanno forse radici che si nutrono negli oscuri fiumi di sangue dell'Inferno?

Un corvo lucido con occhi perlacei era appollaiato su una lapide, come l'Angelo della Morte. Nero su bianco. Per tutti, simile alla lettera del re bordata di nero:

IL RE MI ESORTA AD ASSICURARVI  
LA SENTITA VICINANZA DI SUA MAESTÀ  
E DELLA REGINA AL VOSTRO DOLORE.

Pioppi si ergevano alti e dritti, come sentinelle dei morti, a segnare i confini del cimitero. E, intente a tuffarsi e a volteggiare nel cielo azzurro sopra gli alberi, c'erano allodole spensierate. Oggi il mondo intero poteva sentirne il canto. Le armi tacevano.

C'era una tale pace.

«Nonno, quanti tedeschi hai ammazzato?»

Il vecchio non sentì. I suoi occhi e le sue orecchie erano persi in un tempo lontano che a lui sembrava fosse ieri.

«Nonno, li infilzavi o gli facevi saltare le cervella? Nonno!»

«Che? Oh, ehm, scusami, Perry. Ero sovrappensiero.»

Il vecchio dai capelli bianchi, afflitto dai ricordi, fissò lo sguardo su quel volto lentigginoso mai sfiorato dalla guerra. E i suoi occhi grigi si strinsero in un sorriso triste.

«È stato un sacco di tempo fa.»

Per un dodicenne non era sufficiente.

«Hai davvero ucciso dei tedeschi?»

Le ultime parole spensero il sorriso del vecchio. Spalancarono una porta chiusa da molto tempo a tutti gli occhi indiscreti. Non ne aveva mai parlato con nessuno. Non poteva.

Come avrebbero potuto capire?

Eppure adesso, davanti ai compagni caduti e allo sguardo fiducioso del nipote, era giunto il momento. Era il 1964, erano trascorsi cinquant'anni. Non poteva più rimandare. Meritavano tutti una risposta.

Era giunto il momento.

Facendo un grande sospiro che andò a ripescare